

Rapporto 2015 delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali

# L'ACQUA PER UN MONDO SOSTENIBILE SINTESI



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



World Water  
Assessment Programme

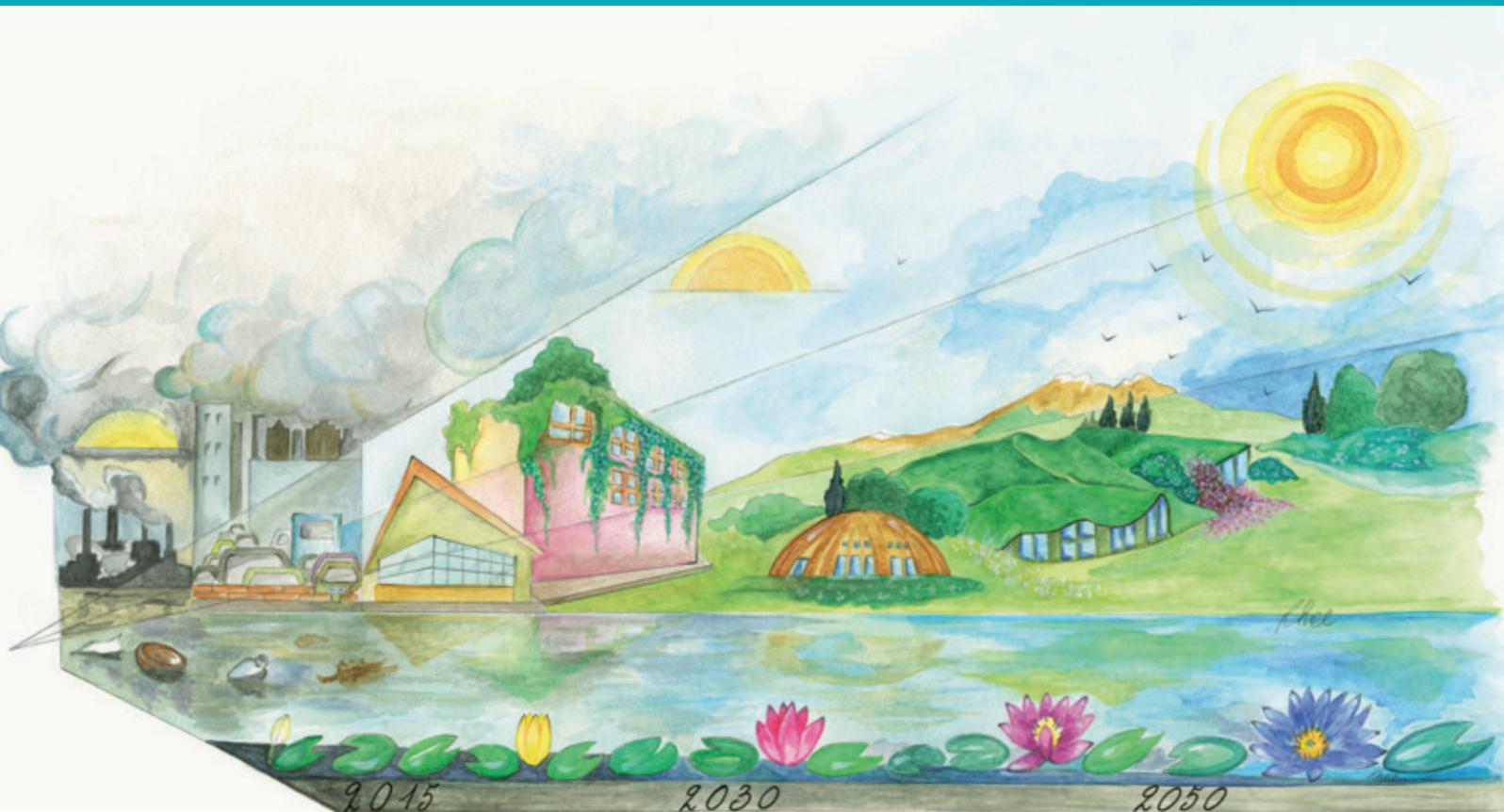


WWDR 2015

L'acqua costituisce l'elemento essenziale dello sviluppo sostenibile. Le risorse idriche e la molteplicità di servizi che queste rendono possibili sono il fondamento della riduzione della povertà, della crescita economica e della sostenibilità ambientale. Dalla sicurezza alimentare ed energetica alla salute dell'uomo e dell'ambiente, l'acqua contribuisce al miglioramento del benessere sociale e a una crescita inclusiva, con effetti sul sostentamento di miliardi di persone.

## Vision 2050: L'acqua in un mondo sostenibile

*Nel mondo sostenibile realizzabile nel prossimo futuro, l'acqua e le risorse correlate verranno gestite in modo da sostenere il benessere dell'umanità e l'integrità degli ecosistemi in un'economia solida. L'acqua in quantitativi sufficienti e di qualità sicura soddisferà le necessità essenziali di tutti gli esseri umani, potendo così sostenere agevolmente comportamenti e stili di vita sani attraverso la disponibilità di approvvigionamenti idrici e servizi igienici affidabili ed economicamente accessibili, a loro volta basati su infrastrutture equamente diffuse e gestite secondo modalità efficienti. La gestione delle risorse idriche, le infrastrutture e l'erogazione dei servizi correlati saranno finanziate secondo modalità sostenibili. L'acqua verrà tenuta in debita considerazione in tutte le sue forme: le acque reflue verranno trattate quale risorsa in grado di fornire energia, elementi nutritivi e acqua dolce da riutilizzare. Gli insediamenti costruiti dall'uomo si svilupperanno in armonia con il ciclo naturale dell'acqua e con gli ecosistemi che lo sostengono, mentre verranno introdotte misure in grado di ridurre la vulnerabilità e rafforzare la resilienza nei confronti dei disastri legati all'acqua. Gli approcci integrati allo sviluppo, alla gestione e all'utilizzo delle risorse idriche e ai diritti umani correlati diverranno la norma. L'acqua verrà gestita secondo modalità partecipative che attingeranno appieno al potenziale di donne e uomini, professionisti e cittadini, sotto la guida di diverse organizzazioni capaci e competenti, all'interno di un quadro istituzionale equo e trasparente.*



Evoluzione  
Realizzato da Rhae

## Le conseguenze di una crescita insostenibile

I percorsi verso uno sviluppo insostenibile e le carenze in materia di governance hanno condizionato la qualità e la disponibilità delle risorse idriche, compromettendone così la capacità di generare vantaggi sociali ed economici. La domanda di acqua dolce è in crescita. Se l'equilibrio tra la domanda e le disponibilità di una risorsa comunque limitata non verrà ristabilito, il mondo dovrà far fronte ad una carenza globale di acqua di gravità sempre maggiore.

La domanda globale di acqua è in larga misura influenzata dalla crescita della popolazione, dall'urbanizzazione, dalle politiche in materia di sicurezza alimentare ed energetica, come pure da processi macroeconomici quali la globalizzazione del commercio, il cambiamento delle abitudini alimentari e la crescita dei consumi. Secondo le stime, entro il 2050 la domanda globale di acqua aumenterà del 55%, principalmente in ragione della crescita della domanda del settore manifatturiero e dei quantitativi necessari alla generazione di energia da centrali termoelettriche e per usi domestici.

La concorrenza della domanda tra utilizzi differenti comporta scelte complesse nella ripartizione delle risorse idriche e limita l'espansione di settori essenziali per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento a produzione alimentare ed energia. La concorrenza per l'acqua tra diversi utilizzi e diversi utenti aumenta il rischio di conflitti a livello locale e di costanti diseguaglianze nell'accesso ai servizi, con conseguenze significative sulle economie locali e sul benessere umano.

Un prelievo eccessivo è spesso conseguenza di modelli obsoleti di utilizzo e di gestione delle risorse naturali, nei quali l'impiego delle risorse per la crescita economica non è sufficientemente regolamentato e non è soggetto a controlli adeguati. La disponibilità di acque sotterranee si sta riducendo: secondo le stime il 20% delle falde risulta attualmente sovrasfruttato. Urbanizzazione incontrollata, pratiche agricole inadeguate, deforestazione e inquinamento sono alcuni dei fattori che danneggiano gli ecosistemi e che indeboliscono la capacità dell'ambiente di garantire servizi ecosistemici, tra cui l'accesso ad acqua pura.

Il persistere della povertà, la mancanza di equità nell'accesso ai servizi igienici e all'acqua potabile, l'inadeguatezza dei finanziamenti e le carenze nell'informazione sullo stato, sull'utilizzo e sulla gestione dell'acqua costituiscono ulteriori limiti alla gestione delle risorse idriche e al loro potenziale contributo verso il conseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile.

## L'acqua e le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

In ciascuna delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – sociale, economica e ambientale il progresso è strettamente collegato ai condizionamenti imposti dalle caratteristiche delle risorse idriche, limitate e spesso vulnerabili, nonché alle modalità in cui tali risorse vengono gestite per conseguirne i necessari vantaggi e ai fini dell'erogazione di servizi.

### Povertà ed equità sociale

L'accesso all'acqua per usi domestici svolge un ruolo essenziale per il benessere e la dignità sociale e delle famiglie; l'accesso all'acqua per impieghi produttivi, come ad esempio nel settore agricolo e per le imprese a gestione familiare, risulta fondamentale per il sostentamento, per la generazione del reddito e per contribuire alla produttività economica. Investire nel miglioramento dei servizi e della gestione idrica può tradursi in riduzione della povertà e sostegno alla crescita economica. Politiche in materia idrica incentrate sul tema della povertà possono cambiare la vita di miliardi di poveri, che potrebbero ottenere vantaggi diretti dal miglioramento dei servizi idrici e igienici, con conseguente miglioramento della salute, riduzione dei costi sanitari, aumento della produttività e risparmio di tempo.

Di per se stessa la crescita economica non costituisce una garanzia di maggiore progresso sociale. In numerosi paesi sussiste un divario ampio e spesso crescente tra ricchi e poveri, come pure tra coloro in grado di trarre vantaggio dalle nuove opportunità e coloro che restano ai margini. L'accesso ad acqua potabile e a servizi igienici sicuri costituisce un diritto umano; il raggiungimento solo parziale di tale obiettivo in tutto il mondo comporta spesso conseguenze sproporzionate, a carico dei poveri e in particolare di donne e bambini.

### Lo sviluppo economico

L'acqua costituisce una risorsa essenziale per la produzione delle più svariate tipologie di beni e servizi, tra cui i prodotti alimentari, l'energia e i prodotti manifatturieri. Per poter appoggiare investimenti finanziariamente sostenibili nelle attività economiche, è necessario che l'approvvigionamento idrico sia disponibile nei luoghi in cui l'utente ne ha bisogno in modo affidabile e prevedibile in termini di quantità e di qualità. Investimenti adeguati in infrastrutture pesanti e leggeri finanziati e gestiti adeguatamente e soggette a una corretta manutenzione agevolano i cambiamenti strutturali necessari per la promozione del progresso in numerosi settori produttivi dell'economia. Spesso questo sfocia in maggiori opportunità di reddito che a loro volta permettono una maggiore spesa in sanità e istruzione, ciò che contribuisce a rafforzare una dinamica dello sviluppo economico in grado di sostenersi autonomamente.

## *L'inquinamento causato dai reflui industriali e residenziali non trattati e dal ruscellamento dei reflui agricoli indebolisce anche la capacità degli ecosistemi di garantire servizi correlati con l'acqua*



Il Lago Sentarum nel Kalimantan occidentale (Indonesia), una delle zone umide caratterizzate da maggiore diversità al mondo.  
Foto: Ramadian Bachtiar/CIFOR

Sono numerosi i vantaggi conseguibili attraverso la promozione e l'agevolazione dei migliori sistemi di gestione e delle migliori tecnologie disponibili in materia di fornitura, produttività ed efficienza delle risorse idriche, come pure attraverso il miglioramento dei meccanismi di assegnazione delle risorse idriche stesse. Si tratta di modalità di intervento e di investimento che permettono di riconciliare il costante incremento dell'utilizzo delle risorse idriche con la necessità di preservare quegli elementi critici dell'ambiente da cui dipendono un'adeguata fornitura di acqua e l'economia nel suo insieme.

### **Protezione ambientale e servizi ecosistemici**

La maggior parte dei modelli economici non assegna il giusto valore ai servizi essenziali garantiti dagli ecosistemi di acqua dolce, ciò che spesso conduce ad un impiego insostenibile delle risorse idriche e a un degrado dell'ecosistema. L'inquinamento causato dalle acque reflue domestiche e industriali non trattate e dal ruscellamento dei reflui agricoli indebolisce la capacità dell'ecosistema di garantire i servizi correlati con l'acqua.

Gli ecosistemi di tutto il mondo, in particolare quelli delle zone umide, sono in costante sofferenza. I servizi ecosistemici continuano ad essere sottovalutati, scarsamente riconosciuti e sottoutilizzati dalla maggior parte degli attuali modelli economici e di gestione delle risorse. Un approccio maggiormente olistico agli ecosistemi in relazione all'utilizzo delle risorse idriche e allo sviluppo che preveda un mix reciprocamente vantaggioso di infrastrutture naturali e costruite dall'uomo potrebbe garantire la massimizzazione dei vantaggi per tutti.

Le teorie economiche possono fare della conservazione degli ecosistemi un tema essenziale per i pianificatori e per i soggetti deputati ai processi decisionali. La valutazione degli ecosistemi evidenzia come i vantaggi vadano ben oltre i costi degli investimenti legati all'acqua ai fini della conservazione dell'ecosistema. Questa valutazione svolge un ruolo importante anche in fase di determinazione dei compromessi da raggiungere per garantire la conservazione degli ecosistemi, oltre a poter essere utilizzata anche per redigere al meglio i piani di sviluppo. L'adozione di una "gestione basata sull'ecosistema" costituisce un elemento chiave per garantire la sostenibilità delle risorse idriche nel lungo periodo.

### **L'acqua nelle sfide decisive per lo sviluppo**

Le concatenazioni tra acqua e sviluppo sostenibile vanno ben oltre le dimensioni sociale, economica e ambientale. La salute dell'uomo, la sicurezza alimentare ed energetica, l'urbanizzazione e la crescita industriale, come pure i cambiamenti climatici, costituiscono sfide decisive in cui le politiche e gli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile possono risultare rafforzati (o indeboliti) a seconda del ruolo assegnato all'acqua.

La carenza di **approvvigionamenti idrici e di servizi igienico-sanitari** pesa enormemente sulla salute e sul benessere, oltre a comportare costi finanziari enormi, tra l'altro a causa della perdita considerevole di attività economica. Per poter conseguire un accesso universale alle risorse idriche è necessario accelerare il progresso tra i gruppi svantaggiati e garantire l'assenza di discriminazione nella fornitura di approvvigionamenti idrici e di servizi igienico-sanitari. Gli investimenti in questi ultimi comportano un guadagno economico sostanziale; secondo le stime, nei territori in via di sviluppo il rendimento degli investimenti si colloca tra i 5 e i 28 dollari americani per ciascun dollaro investito. Secondo ulteriori stime sarebbero necessari all'incirca 53 miliardi di dollari americani all'anno nel corso di un quinquennio per conseguire una copertura universale – un importo tutto sommato limitato poiché rappresenta meno dello 0,1% del PIL globale del 2010.



Olive appena raccolte (Italia)  
Foto: Richard Allaway



Abitazione con sonde geotermiche (Islanda)  
Foto: Lydur Skulason



Nuova costruzione ad Astana (Kazakistan)  
Foto: Shynar Jetpissova/Banca Mondiale

L'incremento del numero di persone senza accesso ad acqua potabile e servizi igienici nelle **aree urbane** risulta direttamente correlato con la rapida crescita della popolazione che nei paesi in via di sviluppo vive nelle baraccopoli, oltretutto con l'incapacità (o la mancanza di volontà) dei governi locali e nazionali nel promuovere la fornitura di acqua potabile e di strutture igienico-sanitarie in queste comunità. In tutto il mondo la popolazione che vive in questi quartieri degradati, che secondo le stime raggiungerà i 900 milioni entro il 2020, risulta anche più vulnerabile agli impatti degli eventi meteorologici estremi. Sarebbe tuttavia possibile migliorare le caratteristiche degli impianti idrici urbani proseguendo di pari passo all'ampliamento del sistema, intervenendo così sulle necessità dei più poveri.

Da qui al 2050, l'**agricoltura** dovrà produrre in tutto il mondo una quantità di alimenti del 60% superiore rispetto ai livelli attuali; nei paesi in via di sviluppo l'incremento dovrà essere addirittura del 100%. Poiché l'attuale tasso di crescita della domanda di acqua per usi agricoli risulta insostenibile, il settore dovrà rafforzare la sua efficienza nell'utilizzo dell'acqua riducendo gli sprechi e, più importante ancora, incrementando la produttività delle colture in rapporto all'acqua utilizzata. L'inquinamento dell'acqua causato dall'agricoltura, che potrebbe aggravarsi con la sempre maggiore diffusione dell'agricoltura intensiva, può essere ridotto attraverso una combinazione di strumenti, tra cui l'adozione di norme di legge più severe, una più intensa attività sanzionatoria e l'erogazione di sussidi adeguatamente mirati.

La produzione di **energia** è generalmente ad alta intensità idrica. La necessità di soddisfare una domanda costantemente crescente di energia comporterà una sollecitazione aggiuntiva a carico delle risorse d'acqua dolce, con ripercussioni su altri settori, quali l'agricoltura e l'industria. Poiché anche questi ultimi necessitano di energia, uno sviluppo congiunto di questi settori potrebbe permettere la creazione di sinergie. La massimizzazione dell'efficienza idrica degli impianti di raffreddamento delle centrali elettriche e il rafforzamento delle capacità degli impianti eolici, del solare fotovoltaico e dell'energia geotermica costituiranno un fattore determinante per il conseguimento di un futuro sostenibile per le risorse idriche.

Secondo le previsioni, la domanda mondiale di acqua da parte dell'**industria manifatturiera** crescerà del 400% tra il 2000 e il 2050, la percentuale più alta di tutti i settori; buona parte di questo incremento si registrerà nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo. Molte grandi imprese hanno compiuto notevoli progressi nella rispettiva capacità di valutare e ridurre l'utilizzo di acqua proprio e delle imprese della rispettiva catena della fornitura. Le piccole e medie imprese devono far fronte a sfide simili in ambito idrico; la relativa portata è certamente più limitata, ma le PMI dispongono di minori mezzi e di più ridotte competenze per farvi fronte.

Appare probabile che le conseguenze negative del **cambiamento climatico** sugli ecosistemi delle acque dolci saranno superiori rispetto ai potenziali vantaggi. Secondo le proiezioni attuali, i cambiamenti nella distribuzione temporale e spaziale delle risorse idriche e la frequenza e intensità dei disastri provocati dalle acque cresceranno significativamente di importanza di pari passo con l'aumento delle emissioni di gas serra. Il ricorso a nuove fonti di dati, a migliori modelli e a metodi di analisi dei dati più potenti, di concerto con lo sviluppo di strategie di gestione adattiva, potranno contribuire a una risposta efficace ai cambiamenti delle condizioni e alle incertezze che ne conseguono.

## Prospettive regionali

Le sfide in materia di risorse idriche e sviluppo sostenibile variano a seconda delle regioni.



Passeggiata nel Parco della patata di Písaq, Cusco (Perù)  
Foto: Manon Koningstein (CIAT)

La crescente efficienza nell'utilizzo delle risorse, la riduzione dei rifiuti e dell'inquinamento, la possibilità di influenzare i modelli di consumo e la scelta di tecnologie adeguate costituiscono le sfide principali cui devono far fronte **Europa e Nord America**. Le principali priorità per molti anni ancora consisteranno nel riconciliare i diversi utilizzi dell'acqua a livello di bacino e il miglioramento della coerenza tra le politiche idriche sia a livello nazionale, sia al di là dei confini dei singoli paesi.

Nelle regioni dell'**Asia e del Pacifico** la sostenibilità è strettamente correlata con i progressi nell'accesso a risorse idriche e a strutture igienico-sanitarie sicure; la sostenibilità dipende inoltre dalla capacità di soddisfare la domanda di acqua per i suoi diversi impieghi e di mitigare i carichi di inquinamento conseguenti; ulteriore fattore consiste nel migliorare la gestione delle acque sotterranee e nel rafforzare la capacità di far fronte ai disastri causati dalle acque.

La limitatezza delle risorse idriche costituisce un elemento di primaria rilevanza nell'analisi delle problematiche idriche che ostacolano il progresso verso lo sviluppo sostenibile nelle regioni **arabe**, in cui un consumo insostenibile e prelievi eccessivi di acque superficiali e sotterranee contribuiscono a carenze idriche e minacciano lo sviluppo sostenibile nel lungo periodo. Le possibilità adottate per il miglioramento della distribuzione dell'acqua includono il recupero delle acque piovane, il riutilizzo delle acque reflue e la desalinizzazione attraverso impianti ad energia solare.

Una delle priorità principali per l'**America Latina e i Caraibi** consiste nel raggiungimento di una capacità istituzionale formale in grado di gestire le risorse idriche e di conseguire un'integrazione sostenibile per la gestione e l'utilizzo delle stesse a favore dello sviluppo socioeconomico e della riduzione della povertà. Un'ulteriore priorità consiste nel garantire il pieno rispetto del diritto umano all'acqua e agli impianti igienico-sanitari nel contesto dell'agenda per lo sviluppo post-2015.

Per l'**Africa** l'obiettivo fondamentale consiste nel raggiungere una partecipazione attiva e durevole all'economia globale, sviluppando al contempo le risorse naturali e umane del continente senza ripetere le esperienze negative in termini di sviluppo già seguite da altre regioni. Attualmente lo sfruttamento delle risorse idriche africane riguarda appena il 5% del potenziale, con una disponibilità pro capite media pari a 200m<sup>3</sup> (rispetto ai 6000m<sup>3</sup> dell'America settentrionale). Appena il 5% dei terreni coltivabili africani viene irrigato, mentre per la generazione di elettricità si utilizza meno del 10% del potenziale idroelettrico.

## Le risposte e le modalità di attuazione

### L'agenda per lo sviluppo post-2015

Gli Obiettivi del millennio (MDG) hanno riscosso un grande successo quale elemento per la convergenza di sostegno pubblico, privato e politico a favore della riduzione della povertà a livello globale. Per quanto riguarda l'acqua, gli Obiettivi del millennio hanno permesso la promozione di maggiori sforzi verso il miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e agli impianti igienico-sanitari. Tuttavia l'esperienza degli Obiettivi del millennio evidenzia come nell'agenda per lo sviluppo post-2015 sia necessario un quadro tematico più ampio, maggiormente dettagliato e con un contesto più specificamente riferito all'acqua, al di là dei temi dell'accesso all'acqua e agli impianti igienico-sanitari.

Nel 2014, UN-Water ha proposto una serie di Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) specificamente dedicati all'acqua e relativi a cinque aree-obiettivo: (i) approvvigionamenti idrici e servizi igienico-sanitari; (ii) risorse idriche; (iii) governance in materia idrica; (iv) qualità dell'acqua e gestione delle acque reflue; (v) disastri legati all'acqua. Lo sviluppo di obiettivi così



*Il progresso verso una governance dell'acqua richiede la partecipazione di numerose parti attive socialmente, tra cui strutture inclusive di governance ben consapevoli della dispersione dei processi decisionali tra diversi livelli ed entità*

Premio di consolazione del concorso fotografico  
"Clean India Photo Contest" 2008  
Foto: Dinesh Chandra

fortemente incentrati sull'acqua dovrebbe condurre a vantaggi sociali, economici, finanziari e altri, che dovrebbero superare di gran lunga i relativi costi. Tali vantaggi si estenderebbero fino allo sviluppo di ambiti quali sanità, istruzione, agricoltura e produzione alimentare, energia, industria e altre attività sociali ed economiche.

### **'Il futuro che vogliamo': come conseguirlo**

Il documento conclusivo della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile del 2012 (la cosiddetta Rio+20) intitolato *Il futuro che vogliamo* ha riconosciuto che "l'acqua costituisce l'elemento essenziale dello sviluppo sostenibile", ma che al tempo stesso lo sviluppo e la crescita economica esercitano pressioni sulle risorse idriche, mettendo a repentaglio la sicurezza dell'accesso all'acqua dell'essere umano e della natura stessa. Permangono inoltre forti incertezze in merito ai quantitativi di acqua necessari a soddisfare la domanda di alimenti, energia e altri impieghi umani e a sostenere gli ecosistemi. Queste incertezze vengono esacerbate dalle conseguenze del cambiamento climatico.

La gestione dell'acqua è responsabilità di numerosi ambiti decisionali nei settori pubblico e privato. Si tratta ora di individuare una modalità attraverso la quale questa responsabilità condivisa possa essere trasformata in elemento costruttivo, elevandola a punto di incontro intorno al quale diverse parti interessate possano raccogliersi e partecipare collettivamente al fine di assumere decisioni informate.

### **La governance**

Il progresso verso una governance dell'acqua richiede la partecipazione di numerose parti attive socialmente, attraverso strutture inclusive di governance che siano ben consapevoli della dispersione dei processi decisionali tra diversi livelli ed entità. A titolo di esempio, risulta assolutamente essenziale riconoscere il contributo delle donne alla gestione dell'acqua a livello locale, nonché il loro ruolo nei processi decisionali relativi all'acqua.

Mentre in numerosi paesi le riforme in materia di risorse idriche sono in situazione di stallo, in altri sono stati compiuti passi importanti nell'introduzione di diversi elementi relativi alla gestione integrata delle risorse idriche, tra cui la gestione decentrata e la creazione di organizzazioni dei bacini fluviali. Poiché fin troppo spesso l'attuazione di una gestione integrata delle risorse idriche si è incentrata sull'efficienza economica, sussiste la necessità di sottolineare in maggior misura i temi dell'equità e della sostenibilità ambientale e di adottare misure volte al rafforzamento della responsabilità sociale, amministrativa e politica.

### **Minimizzare i rischi, massimizzare i vantaggi**

L'investimento in tutti gli aspetti della gestione delle risorse idriche, nella fornitura dei servizi e delle infrastrutture (sviluppo, gestione e manutenzione) può generare significativi vantaggi sociali ed economici. La spesa per la fornitura di acqua potabile e per impianti igienico-sanitari risulta fortemente efficace dal punto di vista dei costi anche solo considerando le ricadute in termini di sanità. Gli investimenti nella preparazione ai disastri, nel miglioramento della qualità dell'acqua e nella gestione dei reflui risultano anch'essi fortemente efficaci dal punto di vista dei costi. Per garantire la fattibilità finanziaria, la corretta ripartizione di costi e benefici tra le parti interessate riveste un'importanza fondamentale.

Appare probabile che i disastri legati all'acqua, i più distruttivi dal punto di vista economico e sociale tra tutti i disastri naturali, si verificheranno con maggiore frequenza in ragione del cambiamento climatico. Pianificazione, preparazione e risposte coordinate, che prevedano la gestione dei territori soggetti a inondazioni, sistemi di allerta precoce e una maggiore consapevolezza del rischio

*Per conseguire un accesso universale, è necessario accelerare il progresso tra i gruppi svantaggiati e garantire la non discriminazione nella fornitura di acqua e di servizi igienico-sanitari*



Bambini apprendono l'importanza di lavarsi correttamente le mani e di bere acqua sicura, scuola elementare Had Ane, Provincia di Oudomxay (Laos).  
Foto: Bart Verweij/World Bank

da parte dell'opinione pubblica, contribuiscono a migliorare considerevolmente la capacità di reazione delle comunità. Un adeguato mix di approcci strutturali e non strutturali alla gestione delle inondazioni si rivela particolarmente efficace in termini di costi.

I rischi e le varie problematiche di sicurezza legate all'acqua possono inoltre essere alleviati grazie a interventi di carattere tecnico e sociale. Sono sempre più diffusi gli esempi di utilizzo di acque reflue recuperate e utilizzate in agricoltura, per l'irrigazione di campi e parchi comunali, negli impianti di raffreddamento industriale e in taluni casi anche miscelate all'acqua potabile secondo modalità del tutto sicure.

Le valutazioni esistenti in materia di risorse idriche si rivelano spesso inadeguate per rispondere all'attuale domanda d'acqua. Sono quindi necessarie valutazioni che permettano investimenti e decisioni sulla gestione informati, che agevolino un processo decisionale che coinvolga settori differenti e che esaminino compromessi e reciproche concessioni tra diversi gruppi di parti interessate.

## Equità

L'equità sociale costituisce una dimensione dello sviluppo sostenibile scarsamente trattata nelle politiche idriche e dello sviluppo. Le prospettive dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani richiedono la riduzione delle disuguaglianze e la capacità di far fronte alle disparità nell'accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari.

Tutto ciò richiede un nuovo orientamento delle priorità degli investimenti e delle procedure operative al fine di garantire servizi e di distribuire l'acqua in maniera più equa a livello sociale. Una politica dei prezzi a favore dei più poveri permette di mantenere i costi ai livelli più bassi possibili, garantendo al contempo che per l'utilizzo dell'acqua vengano corrisposti importi di un livello atto a garantire la manutenzione e la potenziale espansione del sistema.

La modalità di fissazione dei prezzi dell'acqua fornisce inoltre un segnale su come assegnare risorse idriche limitate agli utilizzi di maggior valore, che sia in termini finanziari o altri. Politiche dei prezzi e di assegnazione di concessioni che risultino eque devono garantire che i prelievi e lo scarico di acque reflue nell'ambiente siano basati su principi di gestione efficienti e ambientalmente sostenibili, secondo modalità adeguate alle competenze e alle necessità dell'industria e dell'irrigazione su larga scala, come pure alle attività dell'agricoltura di sussistenza e su piccola scala.

Il principio dell'equità, forse più di qualunque raccomandazione tecnica, porta con sé la promessa di un mondo con un accesso all'acqua più sicuro per tutti.

Questa pubblicazione è stata finanziata dal Governo della Repubblica Italiana e dalla Regione Umbria.



Regione Umbria

Redazione: WWAP | Richard Connor e Engin Koncagül

Questa pubblicazione è stata prodotta dal WWAP per conto di UN-Water.

Fotografie: Copertina: pescatore locale con rete di tipo tradizionale, Situ Gunung, Sukabumi, Java occidentale (Indonesia). Foto: Ricky Martin/CIFOR

**Il Programma delle Nazioni Unite per la**  
Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali  
Centro per la Valutazione Globale delle Acque  
Divisione di Scienze dell'Acqua, UNESCO  
06134 Colombella, Perugia, Italia  
Email: [wwap@unesco.org](mailto:wwap@unesco.org)  
<http://www.unesco.org/water/wwap>

© UNESCO 2015

SC/2015/PI/H/1